

ELEZIONE DIRETTA DEL SINDACO E DEL CONSIGLIO COMUNALE di

GAETA

11 GIUGNO 2017

PROGRAMMA DEL CANDIDATO SINDACO

EMILIANO SCINICARIELLO

e delle liste che lo sostengono:



Firma _____

PREMESSA

La città di Gaeta è ormai da anni attraversata da un declino lento e progressivo, economico, demografico, e di conseguenza anche sociale e culturale.

Recenti studi svolti a livello locale, riprendendo e disaggregando dati ufficiali di enti come Istat ed Agenzia delle Entrate, disegnano una città che sempre più si spopola, invecchia, e pur essendo “mediamente” ricca, fonda la propria “ricchezza media” sempre più sui redditi da pensione e sulle rendite. Al declino industriale, che pure non risale a questi ultimi anni, nessuna amministrazione ha saputo porre argine attraverso un progetto chiaro e condiviso di città, in grado di rilanciare Gaeta soprattutto sotto il profilo occupazionale.

Ebbene sì, il **LAVORO** è il nostro obiettivo prioritario. Rilanciare con forza il tema del lavoro consente di dare nuovo impulso anche a politiche abitative, sociali, culturali, ad esempio.

Se non c'è lavoro, non ci saranno nuove famiglie disposte ad insediarsi a Gaeta, a vivere qui. E non avrà lo stesso senso parlare di sviluppo di politiche sociali, di politiche abitative, di territorio. Ed il lavoro lo si rilancia assecondando le vocazioni del nostro territorio: la portualità ed il turismo *in primis*.

Gaeta è principalmente una comunità di persone, di famiglie, e l'attenzione va dunque data alla persona, ai suoi bisogni, a partire da chi “di bisogni ne ha di più”. Nel tempo le aree di disagio e le cosiddette fasce deboli sono aumentate, e sono diminuite le risorse per fronteggiare quel disagio. Occorre allora tornare ad investire sul **SOCIALE**, tornare ad un rinnovato welfare cittadino, utilizzando al meglio le risorse disponibili ed evitando forme di assistenzialismo che tolgono la dignità a chi le riceve.

Ed ancora bisogna tornare ad avere rispetto per il nostro **TERRITORIO**, che non è una risorsa illimitata né può continuare a subire interventi che causano squilibri, urbanistici ed ambientali, irreversibili.

La nostra proposta amministrativa fonda dunque sui temi del **LAVORO**, **SOCIALE** e **TERRITORIO**, tre temi cari all'area politica che intendiamo rappresentare: IL **CENTRO SINISTRA**. Ed intendiamo farlo a partire dai valori cari a quest'area politica, a partire dalle donne e dagli uomini che la rappresentano, e per dare un'alternativa in tal senso agli elettori che a quei valori ed a quell'area sono legati.

UNA NUOVA STAGIONE PER GAETA è la nostra proposta ed il nostro obiettivo. Aprire **UNA NUOVA STAGIONE** ricucendo lo strappo generazionale tra le persone più esperte e quelle più giovani, evitando il concetto di “rottamazione” dal quale non siamo affascinati e privilegiando, piuttosto, il merito. E soprattutto, ripartendo dai temi a forte impatto sociale, intendiamo unire a noi persone che, a prescindere dalla collocazione politica, sono sensibili a quei temi.

Di seguito la nostra proposta, suddivisa in tre tematiche fondamentali: **TURISMO, SOCIALE, TERRITORIO**.

UNA NUOVA STAGIONE PER IL SOCIALE

Sentiamo la necessità di dare voce a tutti. Sentiamo l'obbligo di avere un occhio di riguardo ai tanti soggetti fragili che chiedono di essere ascoltati. Ogni cittadino, ma il più fragile in particolare, deve essere messo in condizione di rivendicare i propri diritti e deve trovare nell'Amministrazione Comunale un interlocutore che sappia dare una risposta ai propri bisogni.

Un'amministrazione sensibile alle politiche sociali deve riuscire a essere un valido tramite tra le esigenze del cittadino in difficoltà e le strutture cui questo deve interfacciarsi. Occorre dunque lavorare per la costruzione di una "Rete di Servizi alle Persone". Una Rete integrata di servizi sociali, sanitari e culturali che miri a promuovere condizioni di benessere e inclusione nella comunità delle persone e delle famiglie, per prevenire, rimuovere e ridurre situazioni di disagio dovute a condizioni economiche, psico-sociali o ad altre forme di fragilità.

In particolare, tale rete comprenderà tutte le attività e le funzioni che riguardano i servizi sociali, le attività sportive, gli interventi culturali e le finalità proprie del settore della pubblica istruzione, attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori sociali pubblici e privati operanti sul territorio.

UNA NUOVA STAGIONE PER IL SOCIALE, perché abbiamo un progetto di città che torni ad essere solidale, accogliente e vivibile anzitutto per i suoi figli, e che non dimentichi di accogliere e sostenere chi è in difficoltà. Una visione di sociale che parli di servizi alla persona, ma anche di scuola ed istruzione, di sport e di assetto del territorio (su temi come barriere architettoniche ed housing sociale).

In coerenza con le normative attuali è, quindi, necessario creare un **segretariato sociale** che ascolti e informi il cittadino sui suoi diritti e sulle relative modalità grazie alle quali può superare le situazioni di disagio. Una vera e propria area adibita all'ascolto che rappresenti un porto sicuro per il cittadino-utente che si sente perso nella giungla della burocrazia, ed in una rete inefficace di e spesso inefficiente di uffici "senza soluzioni".

L'inserimento lavorativo non deve essere, come accade adesso, un lenitivo temporaneo che non porta frutti o un progetto da attuare solo in caso di fondi avanzati all'abbellimento della città, ma deve essere il primo investimento (e i fondi ci sono) da realizzare con progetti (anche di start-up) che possano creare lavoro in maniera definitiva e costante (superare la logica del sussidio temporaneo che non incentiva l'autonomia del cittadino).

Il Comune deve rappresentare un punto di riferimento per cittadini. Il tessuto sociale del nostro territorio manifesta una vasta gamma di disagi che si vanno ad intrecciare tra loro, è necessario che l'istituzione elabori un meccanismo di risposta globale, una "cura della causa" e non del sintomo.

L'Istituzione Comunale deve essere un garante della salute psico-fisica del cittadino a 360 gradi, "dalla culla alla tomba", lasciandosi alle spalle la logica dell'assistenzialismo che rappresenta il palliativo per eccellenza.

Dallo studio dei bisogni emerge che molte aree interessate da situazioni di disagio aspettano tutt'ora una risposta energica, e diventa necessario mettere in rete le risorse esistenti sul territorio, ma soprattutto crearne di nuove, lì dove la mancata risposta genera un aggravamento e una cronicizzazione del disagio. Ad esempio in ambiti come:

Famiglia: i maggiori bisogni nel nostro territorio riguardano richieste di alloggi popolari, aiuti economici (contributi per affitto, bollette, ecc), mediazioni familiari.

Minori: uso ed abuso di sostanze psicotrope, spaccio di sostanze tra minori, gravidanze in età adolescenziale, maltrattamento, bullismo. Sensibilizzare su questi temi è fondamentale (è determinante l'istituzione di progetti di formazione per gli insegnanti, di spazi d'incontro curriculare tenuti da educatori che coinvolgano intere classi, mirati a dare sostegno sia ai ragazzi vittima di bullismo che ad educare i "bulli" a modificare le proprie tendenze).

Disabili: sempre meno spazi, sempre meno risorse a disposizione dei disabili e delle loro famiglie. La presenza di sempre nuove forme di disagio, e le sempre minori risorse a disposizione per fronteggiarle, ci fanno impegnare sempre meno su chi ha disabilità e sulle loro famiglie. È necessario individuare spazi, risorse e professionalità per tornare a dare attenzione, cura, prospettive e dignità ai disabili ed alle loro famiglie che, attraverso servizi efficienti in tal senso trovano "sollievo" nella gestione di situazioni difficili.

PROPOSTE

Le proposte per affrontare questi temi sono diverse, e spesso sono trasversali a più problematiche.

Asilo nido comunale gratuito: Un servizio alle famiglie così importante va reso gratuito per il maggior numero di persone possibile, lasciando inalterata la già elevatissima qualità dello stesso, rendendo così possibile a qualche mamma di

cercare (e trovare) lavoro, e a giovani coppie magari residenti in comuni limitrofi per via di canoni di affitto più bassi, di tornare a vivere a Gaeta, trovando magari beneficio economico dal minor costo dell'asilo nido. Pur trattandosi di "servizio a domanda individuale" per il quale è necessario corrispondere una quota del suo costo, va mantenuto inalterato il senso della misura in favore del maggior numero di famiglie possibile. Ad esempio, rimodulando le fasce ISEE attuali e prevedendo una forma di compartecipazione al costo della retta, ma solo per le famiglie il cui livello di reddito è "insensibile" alla retta massima.

Mensa scolastica gratuita: anche questo è un servizio che va reso gratuito, come per il precedente, avendo riguardo, piuttosto, alla qualità dello stesso. E come per il precedente, prevediamo una forma di compartecipazione al costo del servizio, ma solo per le famiglie il cui livello di reddito è "insensibile" al costo più alto. Prevediamo che il centro di cottura nel comune di Gaeta diventi parametro imprescindibile per l'aggiudicazione del servizio, ed arriveremo ad averne uno di proprietà comunale.

Attività di Sostegno scolastico: è necessario integrare l'attività di sostegno scolastico nelle scuole dell'obbligo già previste dal sistema della pubblica istruzione, incrementando le ore fornite da operatori professionali privati. Aiutare, di più e meglio, i bambini con difficoltà nell'affrontare un percorso scolastico è doveroso, è un obbligo morale. Un percorso scolastico adeguatamente "sostenuto" oggi, consente di avere cittadini con minori disagi domani.

Strutture sportive: rientra nell'aspetto sociale la creazione di strutture sportive adeguate e moderne, che consentano di ridare dignità alla pratica di vari sport. Gaeta ha una storia gloriosa nella Pallamano e nel Nuoto, grandi tradizioni nel Calcio, nel Basket e nel Volley, per fare degli esempi. Veder costretti i nostri atleti a giocare in trasferta anche quando sono "in casa", o ad interrompere partite negli impianti coperti per impraticabilità di campo è umiliante. L'impegno sarà quello di individuare un luogo ed i finanziamenti per realizzare strutture sportive degne di esser definite tali.

Sportello "donna": Sempre più frequenti, drammaticamente, fenomeni di violenza, e soprattutto violenza di genere, che si manifestano non solo con la violenza fisica, ma anche con fenomeni di bullismo, cyberbulismo, stalking, cyberstalking. La stessa impossibilità di garantire le pari opportunità, ad esempio nell'emancipazione lavorativa, impongono alla donna percorsi di vita "non scelti liberamente". L'amministrazione deve responsabilizzarsi in termini di cura, prevenzione, sensibilizzazione e consulenza nei confronti di tale tematica e contribuire ad offrire un servizio strutturato e soprattutto volto al rispetto di aspetti che influenzano la decisione dell'utente di avviare un percorso di risoluzione del disagio, come la riservatezza e la cura del *setting*, inteso come spazio entro il quale la donna entra in contatto con gli operatori. Tale servizio dev'essere, quindi, esternalizzato rispetto alle mura del Comune e gestito da un soggetto esterno professionale, che sia ad esempio un'associazione o una cooperativa, ma che sia locale e radicato nel territorio comunale, e che lavori in rete con i servizi territoriali.

La responsabilizzazione dell'amministrazione avviene tramite un contributo che si può tradurre con la donazione di locali comunali ad uso gratuito, oppure in termini economici, proporzionali al numero di utenze in carico. È auspicabile, inoltre, l'istituzione di un numero telefonico gratuito LOCALE, che funga da filtro/prima accoglienza grazie alla professionalità di un'assistente sociale. Al comune resta, inoltre, l'attività di monitoraggio nei confronti dell'associazione titolare dell'affidamento del servizio.

Anziani: Ai sensi del DGR del Lazio 1305/04 e delle successive modifiche apportate dal DGR 124/2015, si programma l'apertura di comunità alloggio/casa vacanza per anziani, in linea con la fascia debole di maggior rilevanza a livello territoriale. Tra le attività ludico-ricreative individuate dallo stesso decreto si può integrare una visione di interscambio generazionale grazie all'intervento di adolescenti i quali possono avviare attività di volontariato in ottica di scambio/reciprocità (ad esempio letture in cambio di lezioni di artigianato in base alle conoscenze dell'anziano), il tutto promosso in cooperazione con la scuola di riferimento per inserire crediti formativi aggiuntivi per i ragazzi che aderiscono al progetto. Tale disegno è volto a non creare una struttura avulsa dal contesto territoriale, ma piuttosto un espediente per creare una nuova rete di legami tra cittadini di solidarietà intergenerazionale che un'amministrazione attenta deve saper promuovere.

L'attuale ubicazione del Consultorio Familiare e del servizio T.S.M.R.E.E. non rispetta il principio della prossimità alla fascia di utenza interessata, in questo caso mamme con passeggini e bambini piccoli, che spesso hanno difficoltà a raggiungere il servizio poiché non provviste di mezzi. La precedente sede dei servizi (via Amalfi) consentiva la facile fruizione dell'utenza e lo spazio adatto per gli operatori sanitari per poter svolgere serenamente e con attenzione la loro professione.

Disabili: tre obiettivi in tal senso: il potenziamento di centri diurni, il "dopo di noi", più assistenza domiciliare. Anzitutto intendiamo individuare nuovi spazi da destinare a centri diurni per persone disabili, in modo da estendere ad un maggior numero di famiglie la possibilità di fruire di un simile servizio. Inoltre, vogliamo assolutamente lavorare sulla

tematica del “dopo di noi” in modo da rendere possibile alle famiglie garantire, ai propri congiunti disabili, una vita fatta di dignità ed affetti anche quando rimarranno soli. Infine, incrementare i livelli di assistenza domiciliare previsti dal distretto socio-sanitario attraverso risorse del bilancio comunale, e soprattutto attraverso un bando pubblico e non con affidamenti diretti, per garantire continuità del servizio e trasparenza nell'affidamento dello stesso.

Prendendo atto delle innovazioni pratiche e concettuali espresse nella legge 328/2000, poniamo l'accento sull'importanza del terzo settore come elemento fondamentale per creare una rete di servizi adeguati e funzionanti alla comunità. La cooperazione può diventare uno strumento di empowerment, sia individuale che comunitario, per gli utenti che da anni sono schiavi di una politica sociale comunale che non mira alla promozione dell'indipendenza. Ciò è possibile tramite la promozione della nascita di cooperative di comunità risultando all'avanguardia rispetto ad un welfare dormiente che non considera il cittadino con le sue potenzialità.

Strutture destinate ai giovani ed alla cultura: riteniamo rientri nell'aspetto sociale la creazione di strutture destinate ai giovani ed alla cultura. La cultura deve avere i suoi spazi e deve essere fruibile da tutti. Le strutture che potenzialmente possano ospitarla ci sono (la Gran Guardia è una di queste), e ne va preservata la piena fruizione pubblica. Discorso analogo vale per la creazione di un centro di aggregazione giovanile, per il quale i Giovani Democratici di Gaeta (presenti nelle nostre liste) si erano battuti, raccogliendo firme attraverso una petizione, ed ottenendo un contributo regionale per il Comune di Gaeta, non più sfruttato.

Per avviare UNA NUOVA STAGIONE PER IL SOCIALE è quindi necessario ribaltare la logica esistente, quella di disperdere le esigue finanze a disposizione in forme di assistenzialismo; ciò porta inevitabilmente al continuo dispendio di risorse nonché alla saturazione dei servizi territoriali che devono affrontare nuovi disagi e problematiche accanto ai casi storici. Un doppio lavoro senza risorse necessarie e senza la possibilità di fornire risposte adeguate anche nelle situazioni risolvibili a breve termine.

UNA NUOVA STAGIONE PER IL TURISMO

“Le sole risorse non sono più sufficienti per soddisfare il turista” (Ejarque, 2013)

Il territorio del comune di Gaeta è caratterizzato esclusivamente da forme di turismo stanziale, stagionale e prevalentemente balneare. Dati recenti mostrano che, nonostante in Italia i dati sui flussi aumentano, il turismo di Gaeta attraversa un momento di profonda crisi: calo di arrivi e presenze, riduzione della permanenza media e riduzione dei tassi di occupazione delle strutture ricettive. Il sistema d'offerta appare estremamente frammentato, dunque poco organizzato e senza una visione partecipata e condivisa di “sviluppo turistico” nonostante il consistente patrimonio di risorse culturali, paesaggistiche, religiose ed enogastronomiche dell'area.

L'idea di fondo degli interventi che saranno proposti è quella di attivare un processo di sviluppo turistico, incentrato sulla cultura in senso ampio e che rispetti i principi della sostenibilità economica, ambientale e sociale.

Affinché Gaeta possa divenire una località turistica in grado di attrarre domanda, occorre focalizzarsi sia sulle condizioni che devono essere realizzate per una efficace pianificazione, sottolineando il ruolo del coordinamento e la dimensione organizzativa, sia sulle finalità di questa stessa pianificazione, indirizzando gli attori del sistema d'offerta verso percorsi di crescita sostenibile. Avviare, dunque, un processo di Destination Management.

Il nostro programma mira a migliorare la competitività della “destinazione Gaeta” attraverso due criteri. Il primo criterio è rappresentato dai fattori di supporto: risorse e attrattori, e Gaeta ha abbondanza di risorse ed attrattori. Il secondo criterio è rappresentato da politica, pianificazione e sviluppo della destinazione.

I dati di partenza.

I FLUSSI TURISTICI - I dati più recenti indicano che a Gaeta sono molti gli arrivi e poche le presenze, sintomatico di un turismo “mordi e fuggi”; molti gli italiani e pochissimi gli stranieri, perdendoci così il mercato più importante; molto importanti i flussi in entrata da aree limitrofe, più bassi quelli dal resto del Lazio, ancor più bassi quelli dal resto dell'Italia.

LA RICETTIVITA' - Tutto questo lo si fa incrementando nel numero e migliorando nella qualità l'offerta ricettiva, il cui peso a Gaeta è ancora estremamente esiguo. La città di Gaeta possiede un numero di posti letto, pari al 7% del numero dei posti letto della provincia di Latina e l'1% dei posti letto della regione Lazio. Troppo poco per una località come Gaeta.

LE INFRASTRUTTURE - La dotazione infrastrutturale della città di Gaeta risulta essere uno dei principali ostacoli allo

sviluppo del turismo, poiché appare poco adeguato alle esigenze del settore turistico. Il primo ostacolo riguarda l'accessibilità (come arrivare a Gaeta), l'altro la mobilità interna (l'area cittadina, nonostante la presenza di una ZTL nel centro storico, soffre di una eccessiva presenza di traffico veicolare).

LE RISORSE, I PRODOTTI TURISTICI POTENZIALI - Quanto alla disponibilità e la qualità delle risorse, la città di Gaeta possiede un raro patrimonio di bellezze storico-archeologiche, artistico-culturali, ambientali, enogastronomiche, di prodotti tipici, ma anche di tradizioni e manifestazioni religiose, che se fossero integrate fra loro potrebbero attrarre forme di turismo legate a differenti motivazioni del viaggio.

Dall'analisi delle risorse presenti sul territorio di Gaeta si individuano prodotti turistici reali e potenziali che è possibile rivitalizzare e sviluppare.

Risorsa "Mare" - Prodotto balneare e nautico (il cui potenziale però appare ancora non pienamente utilizzato. Considerati gli spazi presenti nell'area portuale, si potrebbero assicurare servizi di qualità per un turismo non ancora del tutto servito).

Risorse Culturali - Nonostante le incredibili ricchezze che il territorio possiede, non esiste un sistema di offerta turistico che valorizza adeguatamente queste risorse. Non vi è un prodotto turistico culturale capace di mettere in rete queste attrazioni e favorire l'afflusso di turisti interessati alla storia, l'arte, l'archeologia e la cultura, in genere, della città.

Patrimonio Religioso - Anch'esso non adeguatamente valorizzato. Un prodotto turistico potenziale, che, oltre ad attrarre flussi di fedeli-residenti, potrebbe, come avviene in numerosi centri minori di Italia, rappresentare una delle principali motivazioni di un viaggio a Gaeta.

Patrimonio Paesaggistico-naturale - Fatto salvo per la cosiddetta Montagna Spaccata e la Grotta del Turco, le cui visite molto spesso sono legate a turisti balneari, che vengono a conoscenza di questi luoghi, le risorse paesaggistiche possono essere ulteriormente valorizzate, principalmente se messe a sistema, in modo concreto e non solo amministrativo, con le numerose attrazioni presenti nei territori limitrofi. Anche questa risorsa può costituire un prodotto capace di fornire il suo apporto al turismo gaetano.

Risorse Enogastronomiche - Ancora molto poco si conosce di questa importante risorsa. Oltre a non essere stato costruito un prodotto turistico attorno a queste tipicità gaetane, passeggiando per le principali vie della città, non vi è alcuna bottega artigiana che ne valorizza l'esistenza. Anche in questo caso il prodotto turistico appare potenziale.

Le azioni proposte

Le politiche e le azioni che intendiamo proporre, oltre a tener conto di quanto sopra descritto, considerano come obiettivo strategico di fondo la volontà di aprire [*una nuova stagione per il turismo di Gaeta*](#), incentrata sul tema della cultura in senso ampio e dunque che comprende tutte le risorse materiali (siti archeologici, musei, chiese, paesaggio, prodotti enogastronomici) e le componenti immateriali (storia, tradizioni, arti creative) che caratterizzano l'identità gaetana, al fine di avviare un percorso di sviluppo partecipato, inclusivo e sostenibile del turismo di questo territorio.

In quest'ambito risulterà indispensabile costruire un sistema d'offerta turistico partendo dai servizi indispensabili per la fruizione degli attrattori del territorio, per poi organizzarli e veicolarli da un punto di vista commerciale, in modo che il turismo si trasformi in un volano per l'economia del territorio, creando valore e lavoro.

Il suddetto obiettivo di lungo periodo rappresenta il fondamento per le linee di intervento che si intendono realizzare ed in particolare:

Organizzazione turistica

La Legge regionale di Organizzazione del sistema turistico laziale n.13/2007 individua all'art. 5 una serie di funzioni ai Comuni. Il primo passo è creare le condizioni affinché il Comune possa adempiere in modo efficace a queste funzioni e fornire il proprio contributo concreto all'organizzazione turistica della regione Lazio.

Rispetto alle funzioni assegnate dalla Legge Regionale, le priorità riguardano sia il monitoraggio delle seconde case (individuando provvedimenti e sanzioni amministrative per coloro che infrangono la legge), sia gli interventi fiscali a favore delle strutture ricettive (credito di imposta).

Oltre alle responsabilità assegnate dalla Legge di organizzazione turistica regionale, si considera determinante la creazione di un Partenariato Pubblico-Privato, in cui si coinvolgono i player ed i principali stakeholder del sistema turistico gaetano (compresi i residenti), finalizzata alla costituzione di una vera e propria Destination Management Organization (DMO), con ruoli di pianificazione, organizzazione, conduzione e controllo del sistema d'offerta.

La sostenibilità del modello di business di un simile sistema d'offerta "passa" attraverso tre principi/azioni: programmazione partecipata, efficace impiego della tassa di soggiorno, come tassa di scopo e attrazione di grandi sponsor.

Interventi infrastrutturali

In termini di Accessibilità, si intende avviare un dialogo con il Governo centrale e con Trenitalia per potenziare le tratte ferroviarie che servono Formia ed allo stesso tempo recuperare la Stazione di Gaeta, riattivando il treno Formia-Gaeta.

In quest'ambito la Stazione Ferroviaria dismessa può divenire luogo in cui ubicare imprese sociali e creare locali per l'intrattenimento.

Ai fini della Mobilità Interna sarà predisposto un servizio navetta per raggiungere il Centro Storico di Gaeta. A tal riguardo si prevede l'acquisizione di un Servizio Navetta, da far fruire gratuitamente per tutto coloro che parcheggiano nelle aree di sosta lontano del centro storico almeno 3km.

Saranno aumentate le tariffe dei parcheggi limitrofi a Gaeta Medievale e l'attuale ZTL sarà disciplinata in modo differente e con maggiore rigore.

Entrambi questi interventi – sia sull'accessibilità, che sulla mobilità interna – avranno una ricaduta positiva, poiché sono pensati per disincentivare l'uso delle auto, rendendo fra l'altro inutile la realizzazione di nuove aree parcheggio limitrofe al centro storico.

Il problema dei parcheggi è importante sotto più profili: quello turistico poiché concorre a qualificare il livello dei servizi della città, e quello sociale poiché la gestione dei parcheggi incide anche sui livelli occupazionali. La gestione della vicenda parcheggi da parte dell'amministrazione uscente è stata a dir poco disastrosa, su entrambi i fronti. Dal punto di vista del servizio, Gaeta si è connotata (e continua a connotarsi) come città con parcheggi insufficienti, ridotti ulteriormente dalle scelte urbanistiche dell'amministrazione Mitrano, e le soluzioni proposte in alternativa sempre costosissime, molto impattanti dal punto di vista ambientale e caratterizzate dalla continua propensione alla svendita del territorio ai privati. Dal punto di vista occupazionale, la gestione della transizione dalla Soes alla Blu Gaeta non ha certamente migliorato i livelli occupazionali e reddituali di chi oggi gestisce il servizio, facendo peraltro gravare sui lavoratori una serie di responsabilità che andavano loro evitate. La nostra soluzione passa per una gestione che garantisca ai lavoratori livelli adeguati di reddito e maggior serenità nella conduzione del lavoro.

Azioni di marketing territoriale

Avviare interventi volti ad attrarre investimenti stranieri (ad esempio tour operator o catene alberghiere internazionali) per potenziare la ricettività di eccellenza, mediante il recupero di edifici abbandonati, ma anche intraprendere progetti di co-marketing.

Questa azione potrebbe essere indirizzata anche alla definizione di interventi infrastrutturali come arredo urbano, segnaletica, etc.

Inoltre, al fine di supportare e accompagnare la nascita di start-up innovative nel turismo, saranno avviati anche contatti con importanti istituti di credito, interessati allo sviluppo turistico della città.

Ricerca e formazione

E' indispensabile che il territorio prenda coscienza delle opportunità generate dal turismo e lavori sull'accoglienza a tutti i livelli.

Il Comune, in primis, dovrà investire nella formazione di personale specializzato: ciò dovrà avvenire a tutti i livelli, dagli infopoint al top management responsabile di azioni promozionali.

Ci si dovrà dotare, inoltre, di uno staff capace di supportare la partecipazione a bandi regionali, nazionali ed europei finalizzati alla promozione del turismo.

Saranno, inoltre, attivate iniziative volte da un lato alla diffusione della cultura imprenditoriale per gli operatori, al fine di sensibilizzarli a realizzare investimenti nella qualità delle proprie strutture, dall'altro alla diffusione di una cultura dell'accoglienza per tutti i cittadini interessati a divenire parte attiva di questo processo di sviluppo.

In quest'ambito, saranno siglati protocolli di intesa con Istituti alberghieri, Università e Centri di ricerca specializzati nel turismo, così da attivare corsi specialistici e di alta formazione che tengano conto dei fabbisogni formativi ed al tempo stesso intraprendere progetti di ricerca finalizzati allo studio di *best practice* ed alla progettazione di nuovi prodotti.

Prodotti turistici nuovi e da rivitalizzare

Rispetto ai prodotti turistici che si intendono sviluppare e rivitalizzare, le azioni in questo senso saranno indirizzate alla destagionalizzazione dei flussi (decongestionamento dei periodi estivi e maggiore affluenza negli altri periodi dell'anno) ed all'attrazione di un target con maggiore capacità di spesa (turismo d'élite).

I prodotti che si intendono valorizzare sono i seguenti:

Turismo Culturale, mediante percorsi ben identificati, una apposita segnaletica ed uno *storytelling* che richiama eventi e leggende della tradizione gaetana.

L'idea è quella di rendere fruibili siti storici, oggi sottoutilizzati (Museo del mare) e recuperare luoghi, come ad esempio via dell'Indipendenza come Centro Commerciale Naturale. La principale arteria della città che per conformazione urbanistica simile ad una "spina di pesce". Un luogo dove si potrebbe rievocare la sagra dei pescatori che tornano dal mare e allestiscono banchetti.

Turismo Religioso, programmando con la Curia, orari e modalità di visita. Magari ponendo le basi per un percorso integrato delle Chiese e dei luoghi di culto di Gaeta.

Turismo Enogastronomico, fondamentale per la destagionalizzazione dei flussi, in grado di essere il leitmotiv per la realizzazione di eventi di rilevanza internazionale sul tema food&drink, ma anche per dare un impulso ad investire nell'apertura di esercizi commerciali in cui avviene la commercializzazione dei prodotti tipici dell'enogastronomia gaetana (ad esempio la proposta "le vie di Gaeta" da replicare più volte nell'anno e con una idonea promozione a livello internazionale).

Turismo Nautico, utile ad utilizzare la risorsa mare anche al di là del tradizionale turismo balneare. In quest'ambito, l'intervento che si intende porre in essere riguarda sia l'individuazione di più specchi acquei da indirizzare ad imbarcazioni di diverse dimensioni, sia la fornitura di servizi specifici per la nautica da diporto.

Turismo Crocieristico. Il recente investimento nel dragaggio dei fondali ha fatto emergere tre punti, con più di 12 metri di profondità, in cui sarebbe possibile far attraccare navi da crociera. In due di questi tre punti addirittura creare un terminal per rendere Gaeta Home Port.

Tale proposta tuttavia impone una serie di passaggi. Il primo rispetto all'operatore commerciale che attualmente occupa queste aree ed i cui scarichi sono incompatibili con il turismo crocieristico. Il secondo relativo al ruolo di Civitavecchia, che attualmente raccoglie tutte le rotte crocieristiche della regione. Su quest'ultimo punto, l'idea sarebbe quella di avviare un dialogo con la Regione e l'Autorità Portuale per accaparrarsi almeno le compagnie crocieristiche minori.

Candidatura di Gaeta a Capitale della Cultura Europea.

Intraprendere questo percorso potrebbe contribuire a valorizzare la ricchezza, la diversità e le caratteristiche della città di Gaeta, al fine di migliorarne la notorietà a livello europeo. L'ottenimento di questo riconoscimento, infatti, sarebbe la chiave di accesso per il pubblico europeo alla cultura di Gaeta e di tutta l'area del golfo, fornendo un importante impulso allo sviluppo del turismo ed accrescendo il senso di identità e di appartenenza dei cittadini.

Di seguito, in estrema sintesi, una serie di azioni da intraprendere per ottenere i risultati prefissati, condivise con gli operatori del settore turistico gaetano, e da essi proposte in occasione di un recente incontro: - Avviare dialogo con il governo per ottimizzare l'accessibilità ferroviaria verso la città di Gaeta; - Attivare un servizio navetta dalla stazione Formia-Gaeta e dai parcheggi lontani dal centro storico; - Organizzazione tavolo permanente e avviare processo per creazione rete nel turismo; - Diffusione di cultura dell'accoglienza (professionalità); - Istituzione dell'assessorato al turismo; - Modifiche piano regolatore; - Interventi di arredo urbano; - Sicurezza; - Sportelli per le agevolazioni alle imprese; - Turismo sportivo, nozze, turismo congressuale; - Brand unico omogeneo; - Educational; - Partecipazione fiere; - Portale web; - Promozione pacchetti integrati; - Supporto ed incentivi alle attività commerciali; - Strutture non adeguatamente utilizzate; - Dialogo altri territori; - Avviare un processo di programmazione turistica del territorio partecipato e condiviso.

UNA NUOVA STAGIONE PER IL TERRITORIO

Il progetto di sviluppo della città non può prescindere da ciò che avviene al suo contorno e soprattutto lungo le coste del suo golfo. Le priorità quali, salvaguardia ambientale, le economie legate alla risorsa mare, prospettive di crescita dell'intera realtà metropolitana, le risorse naturali ed ambientali, le risorse storico-architettoniche del territorio, le sue tradizioni marinesche ed eno-gastronomiche.

Centrale in ogni prospettiva di sviluppo di Gaeta resta la variante al Piano Regolatore Generale, che deve saper coniugare le esigenze di crescita con un uso compatibile delle risorse ambientali della città. Esso deve essere uno strumento flessibile, di facile revisione, adattabile alle esigenze ed alle aspettative della popolazione.

Gli obiettivi:

- riconoscere i principali valori ambientali e i centri storici di **S. Erasmo** e di **Porto Salvo, Via Indipendenza, la Costiera di Ponente e S. Agostino**;
- sviluppare tutta una rete di servizi e di aree produttive, costruire una residenza socio-assistita per la terza età, una piscina, un centro riabilitativo, una palestra.
- impiegare tutti i **suoli industriali dismessi** e dai **beni demaniali**, per ottimizzarli e metterli a sistema.

Il piano a cui si pensa deve essere:

- **un piano di ricucitura degli interventi edilizi realizzati.** La nuova edificazione deve essere orientata a soddisfare i bisogni per la prima casa. Le riconversioni d'uso di alcune aree per allocare servizi, con meccanismi di rigenerazione urbana, la ricostruzione incentivata da bonus volumetrici e fiscali.
- **un piano di riordino e sviluppo dei servizi e delle attività produttive,** prevedendo di riorganizzare e ottimizzare il tessuto economico e produttivo della città, nell'ottica comprensoriale e nella salvaguardia dei valori ambientali.

Di qui la proposta di:

- privilegiare la previsione di verde, parcheggi, spazi pubblici, attrezzature e servizi complementari all'attuale offerta turistica (es. sala congressi, museo della vetreria, aree ludiche e tematiche sulle peculiarità locali, albergo di pregio...) per l'area ex AVIR, campo sportivo e area parcheggio retrostante la vecchia stazione, in modo da valorizzare il sito e tutto il sistema dell'ospitalità della città. Il programma deve essere unitario per le tre aree e condiviso con la cittadinanza. L'uso dell'area deve essere definito attraverso la variante al PRG.
- smantellamento progressivo di tutti i depositi AGIP della piana di Arzano e sua riconversione ad area polifunzionale legata dai bisogni del porto antistante e del limitrofo contesto urbano. Nell'area occorre localizzare funzioni e servizi in grado di qualificare e riequilibrare con attività direzionali per il terziario, sviluppo di servizi di logistica portuale, servizi sportivi, attività direttamente legate al polo nautico e cantieristico. L'auspicata delocalizzazione del pontile petroli privilegiando la soluzione off-shore di minor impatto.
- far divenire la piana S. Agostino una qualificata area turistica dotata di servizi ed infrastrutture attraverso strumenti di pianificazione partecipata. La prospettiva è quella di recuperare alla spiaggia e alle dune l'area attualmente occupata dalla strada, spostando d'asse viario sotto la montagna, e di creare alle sue spalle una zona di verde attrezzato con piste ciclabili, servizi ricreativi, sportivi e strutture di ricettività minore a basso impatto come campeggi, sosta camper e bungalows.
- il centro storico di S. Erasmo, è di importanza strategica per lo sviluppo dell'intera città. Dare organicità al processo di sviluppo e valorizzazione tenuto conto che il piano particolareggiato è stato approvato in un contesto molto diverso da quello attuale, si impone una sua rapida revisione. La delocalizzazione di attività della Scuola della Guardia di Finanza o il deposito combustibile della Marina Militare per creare nuovi spazi per poter valorizzare l'intero patrimonio del centro storico di S. Erasmo. La riprogettazione della viabilità del centro storico, prevedendo ampie zone pedonali turistiche, il recupero di immobili demaniali da destinare ad attività di promozione culturale, sociale e associativa, e un programma di riqualificazione urbana della parte alta del borgo medioevale, con percorsi di promozione dei Monumenti Storici, Archeologici e Naturali.
- redigere un programma/piano di recupero del tessuto urbano del centro storico di Porto Salvo, in funzione del piano di sviluppo turistico del borgo per la ricettività commerciale, culturale e religiosa e che conservi la vocazione di rione popolare della città. Dovranno essere consentiti le ristrutturazioni con cambio di destinazione d'uso e il recupero dei volumi. Fondamentale resta la manutenzione degli immobili, che sarà incentivata con sgravi fiscali ed incentivi e strumenti di pianificazione partecipata in particolare per l'individuazione delle aree parcheggio e verde pubblico. L'importante recupero della connotazione di "Borgo Marino" sarà attraverso l'ammodernamento del lungomare ed delle aree antistanti piazza Mare all'Arco e piazza Mazzoccolo.
- supportare lo sviluppo del porto commerciale attraverso l'ampliamento e l'adeguamento dell'esistente strada tra la piana di Arzano e S. Agostino e la realizzazione di un nuovo collegamento viario tra il lungomare Caboto e il casello ferroviario di Casalarga, sulle aree ex AGIP. In tal modo sarà possibile sviluppare un programma di rigenerazione urbana in quella zona, promuovendo attraverso incentivi fiscali e volumetrici la riqualificazione degli immobili esistenti e destinando ad uso abitativo prima casa e ad edilizia popolare le aree comprese tra le due strade.

Analogamente, vogliamo evidenziare che anche il perimetro urbano della città è stato definito oltre cinquanta anni fa e che nel frattempo sono avvenuti cambiamenti nel territorio, programmati e non, che meritano di essere presi in considerazione ai fini di una più corretta gestione del territorio e del suo sviluppo.

E ancora...

SERVIZIO RACCOLTA RIFIUTI SOLIDI URBANI. Il contratto attualmente in vigore scadrà durante il mandato prossimo, e se saremo chiamati ad amministrare Gaeta ci riserveremo di non esercitare l'opzione del rinnovo triennale, poiché riteniamo indispensabile produrre un nuovo bando, con un nuovo capitolato che preveda una diversa razionalizzazione

del servizio complessivo. Di sicuro prevederemo costi decisamente inferiori e un **controllo tassativo** della corretta esecuzione del servizio. A monte, sarà imprescindibile per noi l'esercizio di tutte le tutele previste dalla normativa a livello nazionale per i dipendenti attuali, anche per quelli che avranno lavorato nel servizio solo con contratti stagionali o a tempo determinato.

FISCALITA'. La fiscalità del comune di Gaeta è a livelli elevatissimi, probabilmente tra i più alti in provincia di Latina (se non proprio più alti) e l'obiettivo della nostra amministrazione sarà certamente quello di **ridurre la pressione fiscale**, a partire dall'addizionale comunale all'IRPEF. Non riteniamo possibile assumere fin d'ora un impegno puntuale in ordine ai tempi e alle modalità per ottenere questo risultato, poiché preferiamo avere piena contezza delle entità di bilancio, non essendo ancora disponibile il consuntivo 2016 e nutrendo più di qualche dubbio sull'operato dell'amministrazione uscente a riguardo.

Firma _____